

In mostra a Udine

Natività e presepi: Tubaro e Colussa interpreti di fede



Una Natività firmata da Renzo Tubaro in mostra in questi giorni alla Galleria Colussa di Udine

di LICIO DAMIANI

Disegni dipinti delle *Natività* di Renzo Tubaro e *Presepi* di Sergio Colussa sono esposti nella Galleria di piazza San Giacomo e nell'annesso studio Colussa di via Pelliccerie.

Le composizioni grafiche di Tubaro, ispirate alla grazia veneziana dei secoli d'oro filtrata attraverso sapidi umori campestri e sottili turbamenti esistenziali, hanno una schiettezza incantata, sono stese con fraseggi rapidi, ventosi. Impressionistici schizzi, studi, radi interventi di colore acquarellato, s'incidono, scattano, sbalzano, s'avvolgono su scansioni di ariosi mottetti vivaldiani. L'ispirazione è fresca, emotivamente intensa. Le piccole scene hanno fragrante svolgimento teatrale, si dispiegano come veloci appunti di idee. «Un bel disegno esatto a chiaro-scuro è già un pezzo di pittura in se stesso, poiché contiene la sostanza, e cioè il fattore luce e volume», scriveva l'artista in uno dei suoi *Taccuini* nel gennaio 1971.

Con linee guizzanti Tubaro sintetizza complesse situazioni psicologiche. In una composizione il Bimbo, in braccio alla Madonna squadrata con severità e dolcezza secondo i modi di Sironi, si sporge con movimento vivace e curioso a osservare un agnellino sdraiato pacificamente a terra. San Giuseppe, in ginocchio, si china con trepido affetto sul fanciullo. L'asino, alle sue spalle, incombe con serpentino fluire, mentre sul lato opposto entra il profilo della testa sorniona, da bassorilievo classico, del bue. Particolari di angeli a sanguigna e a inchiostro si succedono in altri fogli. La mezza figura di uno dei Tre Re tracciata a tutto campo con pienezza di superfici preannuncia l'*Adorazione dei Magi* dipinta su uno degli altari nella parrocchiale di Rizzolo di Reana. Tracce tiepalesche affiorano nella bizzarra flessione di un pastore in una breve lampeggiante sequenza. Fra i rari dipinti a tempera c'è la delicata *Madonna con Bambino* che sacralizza il tema delle *Maternità* tanto amato da Tubaro.

I *Presepi* di Colussa danno qualità estetica alla configurazione dei tradizionali allestimenti domestici. Inquadrati da vecchie cornici come boccascena, sono suggestivi e fantasiosi "teatrini da tavola". Piccoli tronchi di alicanto, alloro, *olea fragrans*, che Colussa taglia dalle piante del proprio giardino, tavolette di castagno sagomate in varie forme, ottenute da travi di recupero, teli impregnati di colla e gesso per modellare panneggiati tendaggi baroccheggianti, creano spazi scenici entro i quali vengono collocate statue napoletane rivestite di tessuti, insieme con figurine di terracotta e di ceramica degli anni Quaranta e Cinquanta trovate nei mercatini d'antiquariato. L'autore le ridipinga con tinte antiche armonizzate con i toni cromatici di praticabili, quinte, fondali. Rari personaggi — che in ogni teatrino sono collocati in entrata e in uscita sotto archi e porticine, fra sporgenze e rientranze, salgono e scendono umili gradini o ampie scalinate trionfali, sbucano dai lati, siedono isolati sui muretti di cinta — accennano nella pausata rappresentazione a potenziali ritmi dinamici. Le iconografie si ispirano larvatamente a quadri rinascimentali, con inserti di gusto futurista. Il poetico incantamento dolce e lieve di queste "sacre rappresentazioni" in miniatura apre scrigni di affettuose memorie.